

SICUREZZA NEI CANTIERI: UN IMPEGNO PER LA VITA – CONFERENZA STAMPA – 4 MAGGIO 2007 – MOGLIANO VENETO

7 Maggio 2007

“Sensibilizzazione dell’opinione pubblica sull’intollerabile fenomeno dell’infortunistica nei cantieri edili, promozione della cultura della sicurezza nei confronti delle imprese e dei lavoratori e mobilitazione della categoria nella direzione di un costante miglioramento dei livelli di sicurezza e di salute negli ambienti di lavoro”. Con queste parole il **Presidente Ance Veneto Stefano Pellicieri** è intervenuto per presentare l’iniziativa avviata dai costruttori edili a livello nazionale sulla sicurezza nei cantieri.

Ance ha voluto infatti dedicare il mese di maggio alla “Sicurezza nei cantieri edili” attraverso iniziative su tutto il territorio nazionale finalizzate ad una concreta azione di sensibilizzazione e di informazione della pubblica opinione su questo importantissimo tema e sull’impegno dell’intera categoria. Alle Casse Edili del Triveneto sono iscritti complessivamente nel Veneto 9.000 imprese nelle quali operano 60.000 addetti, in Friuli Venezia Giulia 3.700 imprese con 21.000 operai ed in Trentino Alto Adige, altre 5.000 imprese con oltre 32.000 lavoratori. In totale il Triveneto raggruppa nelle tredici Casse Edili provinciali, circa diciottomila imprese con oltre 100.000 addetti.

“Sono dati esplicativi che ben testimoniano la forza dell’Ance nel Nordest – ha sottolineato **Giuliano Vidoni Presidente della Consulta Triveneta dei Costruttori Edili** – la sicurezza nei cantieri, la formazione degli operai e dei tecnici, e la tutela del lavoro regolare, costituiscono da sempre preoccupazioni prioritarie della nostra categoria”. Vidoni ha quindi illustrato alcune cifre sull’impegno dell’Ance a livello Triveneto sulla sicurezza nei cantieri. Nel corso della presentazione dell’iniziativa è emerso che le risorse destinate dal sistema per la sicurezza e la formazione sulla sicurezza ammontano nell’ultimo triennio ad oltre 6.500.000,00 euro per il Veneto, 850.000,00 euro per il Friuli Venezia Giulia, 2.000.000,00 di euro per la provincia di Trento. Il numero dei lavoratori partecipanti ai corsi delle Scuole Edili sulla sicurezza ammontano complessivamente nel triennio 2004-2006, per il Veneto a 8.000 operai, con oltre 200.000 ore; per il Friuli Venezia Giulia a 1.550 addetti, con oltre 45.000 ore; per le province di Trento e Bolzano rispettivamente a 1.500 lavoratori, per quasi 32.000 ore, e 6.500 partecipanti con 29.000 ore. I Comitati Paritetici per la prevenzione degli infortuni hanno effettuato nel triennio oltre 22.000 visite nei cantieri del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e delle Province di Trento e Bolzano. “Recentemente la nostra Associazione nazionale ha promosso il varo di norme sfociate nella realizzazione del Durc, Documento unico di regolarità contributiva (attestante la regolarità dei versamenti ad Inps, Inail e Casse edili) al cui rilascio – ha proseguito Vidoni – ad opera del sistema Casse edili, è subordinata la possibilità per le imprese di lavorare sia nel settore delle opere pubbliche sia in quello dei lavori privati”. L’Ance si è fatta promotrice nei confronti del Governo di altre importanti iniziative quali la realizzazione del tesserino di cui devono disporre tutti i lavoratori per una loro immediata identificazione nei cantieri edili, la comunicazione dell’assunzione il giorno prima dell’inizio dell’attività lavorativa (provvedimento esteso dalla recente finanziaria a tutti i comparti con decorrenza 1° gennaio 2007) e l’istituzione di una “Agenzia nazionale per la sicurezza sul lavoro” che ha lo scopo di promuovere la cultura della sicurezza e la regolarità nei cantieri edili. Pellicieri ha sottolineato sulla questione legata alla sicurezza dei cantieri che “non è nostra intenzione usare toni trionfalistici, si può e si deve fare di più”. Il Presidente dell’Ance Veneto si è soffermato sull’importanza della cultura della sicurezza”. “Per gli imprenditori significa anche aver presente il cambiamento avvenuto nei cantieri con riferimento al modello di organizzazione del lavoro e della produzione. La sicurezza ha un ruolo centrale nell’organizzazione del cantiere: se questo non si comprende, lo scandalo delle morti bianche non avrà mai fine”. Pellicieri ha inoltre gradito e condiviso l’appello del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano sull’importanza di risolvere un problema dalle dimensioni insopportabili per un Paese che si definisce civile.

“È intollerabile che vi siano forme di concorrenza basate sulla riduzione ed eliminazione dei costi della sicurezza e della manodopera. Per questo occorre che ci siano più controlli, quindi più risorse umane ed economiche destinate alla vigilanza”.

Ed ha aggiunto: “Noi costruttori del sistema Ance avvertiamo un senso di frustrazione e di impotenza di fronte a chi vuole criminalizzare, facendo di tutta l’erba un fascio, l’intero comparto produttivo in occasione di accadimenti luttuosi o gravissimi nei cantieri. Nonostante l’impegno profuso nell’operare quotidiano a favore della sicurezza sovente c’è chi addita i costruttori in generale come soggetti scriteriati, che non badano a regole pur di raggiungere il profitto. Non è così e vogliamo dimostrare il contrario”.

Pellicieri ha concluso sottolineando che “Il lavoro irregolare è il principale nemico della sicurezza sul lavoro. Vogliamo inoltre, ed in questo senso stiamo lavorando, aumentare il nostro impegno per rafforzare il numero di visite dei tecnici dei nostri CPT, aumentando altresì l’offerta formativa, in particolare a favore dei lavoratori extracomunitari, da parte delle Scuole Edili”.

[5027-Pellicieri.doc](#)Apri

[5027-Vidoni.doc](#)Apri